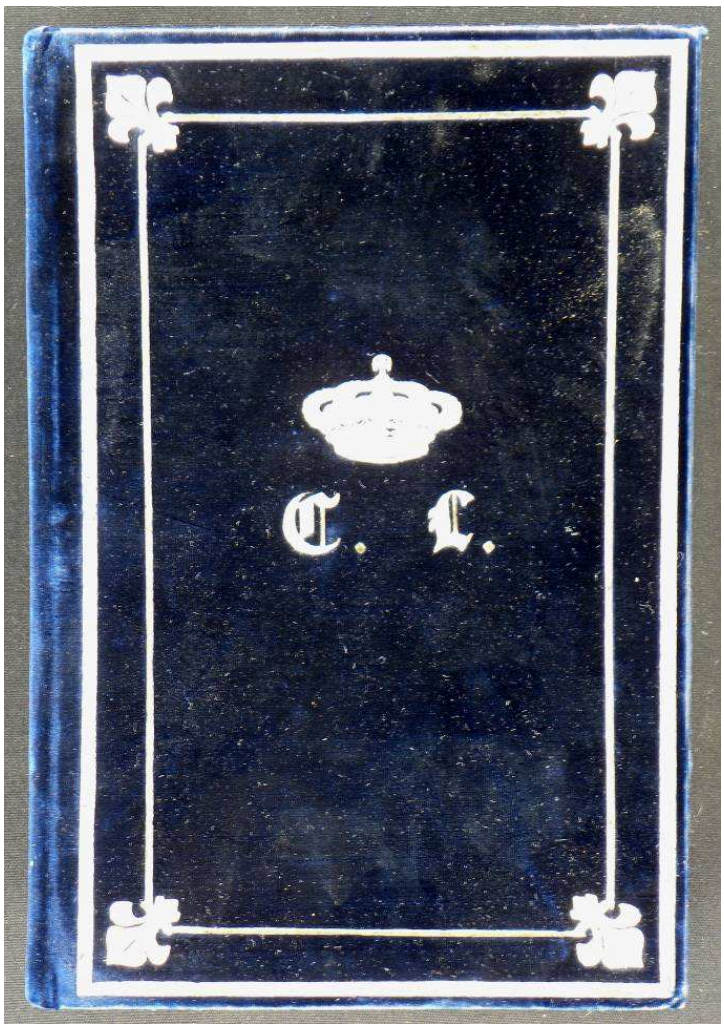
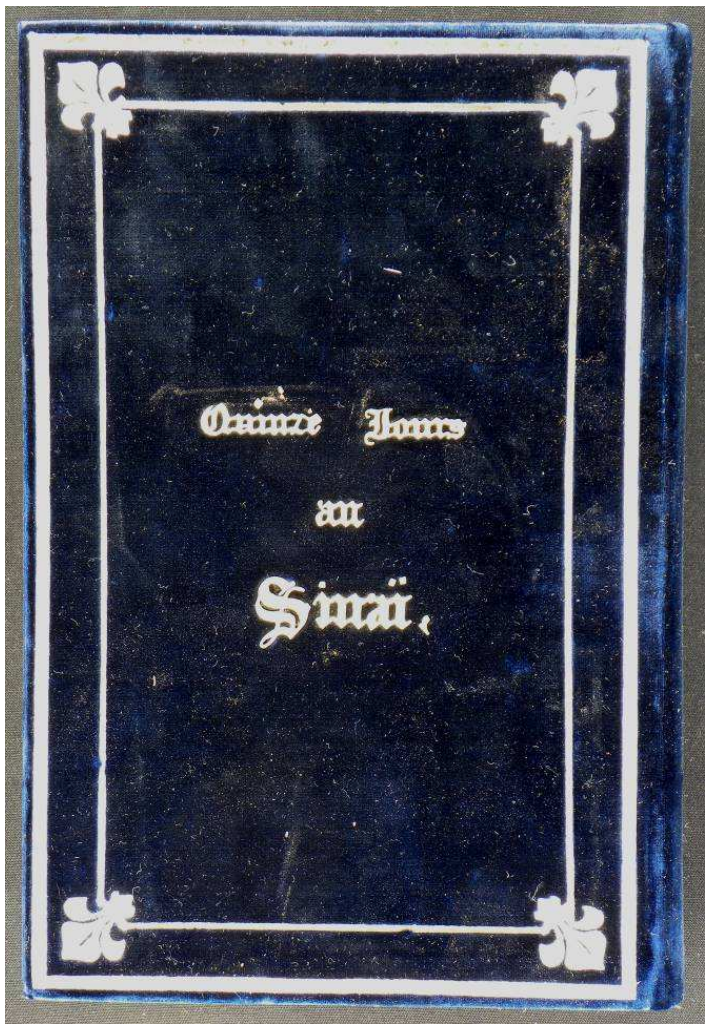
Legatura del primo quarto del secolo XIX verosimilmente eseguita a Parigi





Alex. Dumas - A. Dauzats, *Quinze jours au Sinai*, Paris : Dumont libraire-éditeur, 1839, 205x135x30 mm, Pal. 3172.

Velluto blu notte su cartone (3 mm). La coppia di cornici provviste di un giglio negli angoli esterni del riquadro interno, delimita il monogramma coronato «C. L.» sul piatto anteriore, mentre su quello posteriore, campeggia la scritta «Quinze Jours/ au Sinaï». Dorso liscio. Capitelli a doppia anima circolare, rivestita con del filo rosso, verde e bianco. Taglio dorato brillante. Rimbocchi rifilati con cura. Carte di guardia del genere *moiré*, di colore spumante, e bianche. Stato di conservazione: ottimo. Stato pristino.

Per il commento, cfr. la segnatura Pal. 1799-3. Il monogramma coronato «C. L.» potrebbe riferirsi a Carlo Lodovico[1] di Parma.

[1] Carlo Ludovico di Borbone-Parma, noto anche come Carlo II di Parma (Madrid, 22 dicembre 1799 – Nizza, 16 aprile 1883), figlio di Ludovico I di Borbone (1773 – 1803) e di Maria Luisa di Borbone-Spagna (1782 – 1824), figlia di Carlo IV di Spagna, fu re d'Etruria dal 1803 al 1807 come Carlo Lodovico, duca di Lucca come Carlo Lodovico per volontà del Congresso di Vienna dal 1815 al 1847, ed infine duca di Parma dal 1847 al 1849 come Carlo II. Sposò Maria Teresa di Savoia. Carlo Ludovico successe al padre nel 1803, sotto la reggenza della madre Maria Luisa. Dopo la caduta di Napoleone, nel 1815, la casa di Borbone non fu restaurata nel Ducato di Parma, che fu invece affidato a Maria Luigia, moglie di Napoleone. Carlo Ludovico fu compensato con il Ducato di Lucca e con la promessa di rientro nella signorìa del ducato di Parma, Piacenza e Guastalla alla morte di quest'ultima.
Scomparsa Maria Luigia il 17 dicembre 1847, Lucca venne incorporata nel Granducato di Toscana, mentre Carlo Ludovico le successe sul trono di Parma da cui era stata scorporata Guastalla in cambio di Pontremoli e della Lunigiana. Già il 19 marzo 1848 il duca si trovò ad affrontare una sommossa popolare: abdicò, il 19 aprile.